



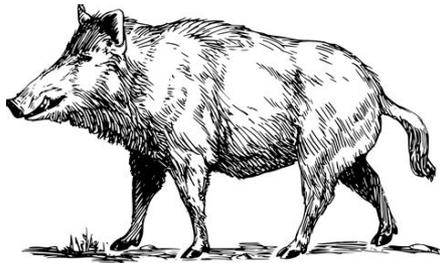
Istituto Zooprofilattico Sperimentale
del Lazio e della Toscana *M. Aleandri*

REGIONE
TOSCANA



Peste suina africana: aggiornamenti. Focus su Lazio e Toscana

Gestione dei focolai



Ordine dei Medici Veterinari



della Provincia di Roma



Dott. Roberto Nardini

IZS Lazio e Toscana, UOC Virologia



SOMMARIO:

- Normativa e documenti di riferimento
- Gestione dei focolai: parte comune
 - Gestione dei focolai nel selvatico
- Gestione nei focolai nel domestico



Documenti di riferimento

- Per i suini domestici: Manuale operativo PSC e PSA;
- Per i suini selvatici: Manuale delle emergenze da PSA in popolazioni di suini selvatici;
- Piano nazionale per le emergenze di tipo epidemico (Italian veterinary contingency plan 'ITAVETPLAN');
- Piano di sorveglianza e prevenzione in Italia per la PSA per il 2022;
- Compartmentalisation Guidelines – African Swine Fever. OIE;
- SANTE/7112/2015 Principles and criteria for geographically defining ASF regionalisation;
- SANTE/7113/2015 – Strategic approach to the management of African Swine Fever for the EU.



Normativa di riferimento

- **Regolamento delegato (UE) 2021/1140**: recante modifica del regolamento delegato (UE) 2020/687 per quanto riguarda le norme relative alla prevenzione e al controllo di determinate malattie elencate;
- **Regolamento di esecuzione (UE) 2021/605** che stabilisce misure speciali di controllo della peste suina africana;
- **Regolamento (UE) 2016/429** relativo alle malattie animali trasmissibili e che modifica e abroga taluni atti in materia di sanità animale («normativa in materia di sanità animale»).

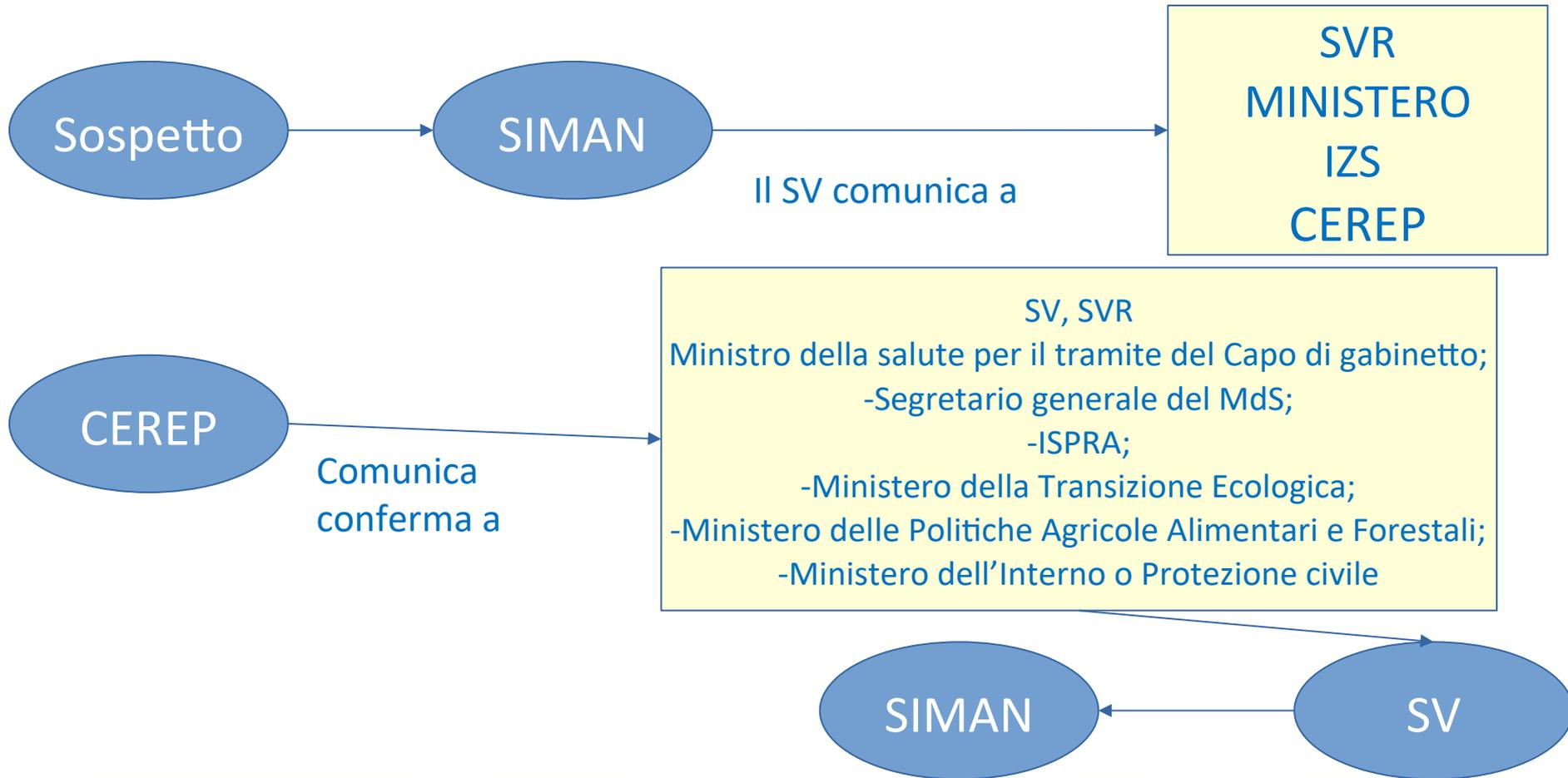


Normativa di riferimento

- **Regolamento (UE) 2016/429** Categorizzazione A e obblighi dentori, veterinari e autorità;
- **Regolamento delegato (UE) 2020/687** norme relative alla prevenzione e al controllo di determinate malattie elencate e s.m.;
- **Regolamento di esecuzione (UE) 2021/605** che stabilisce misure speciali di controllo della peste suina africana;(zonizzazione)
- **Decisione di esecuzione (UE) 2022/28 e 62:** relativa ad alcune misure di emergenza provvisorie contro la peste suina africana in Italia;
- **Ordinanza MdS e MiPAF 13/01/22 e Dispositivo Dirigenziale 18/01/22**



Gestione dei focolai: parte comune



Gestione dei focolai: parte comune



Gestione dei focolai: parte comune

Unità di crisi centrale (UCC)

- indirizza e supporta le decisioni e le attività delle UCR e UCL;
- coordina le attività laddove la zona infetta o a rischio si estenda nel territorio di più Regioni o Province Autonome;
- definisce la zona infetta e redige il piano per l'eradicazione della PSA.



Gestione dei focolai: parte comune

Unità di crisi regionale (UCR)

- **valuta la situazione epidemiologica**
- **effettua l'indagine epidemiologica;**
- **definisce la zona infetta;**
- **definisce le misure da applicare** nella zona infetta a completamento delle misure preliminari attuate dall'UCL;
- **collabora con il MdS alla stesura del piano** di eradicazione;
- **individua le risorse necessarie** e coordina le istituzioni competenti;
- **indirizza e supporta e coordina le decisioni e le attività**



Gestione dei focolai: parte comune

Unità di crisi locale (UCL)

- sottopone a **sorveglianza ufficiale** gli allevamenti di suini ubicati **nella zona infetta**
- **censimento ufficiale di tutte le aziende** e delle categorie di suini presenti per allineare i dati contenuti nella BDN;
- **dispone che tutti i suini siano trattenuti nelle aziende, o confinati** in modo da essere isolati dai suini selvatici, i quali non debbono avere accesso ad alcun materiale che possa in seguito entrare in contatto con i suini dell'azienda;



Gestione dei focolai: parte comune

Unità di crisi locale (UCL)

- **vieta l'entrata e l'uscita di partite di suini detenuti nelle aree elencate nell'allegato come zona infetta e dei relativi prodotti verso altri Stati membri e paesi terzi;**
- **mette in atto appropriati metodi di disinfezione e, se necessario, di disinfestazione presso le entrate e le uscite dei fabbricati di stabulazione dei suini e delle aziende**
- **dispone che chiunque venga a contatto con suini selvatici applichi adeguate misure di biosicurezza intese a ridurre il rischio di diffusione del virus della PSA;**



Gestione dei focolai: parte comune

DIVIETI DI ATTIVITÀ RIGUARDANTI ANIMALI E PRODOTTI COLLEGATI ALLA PSA

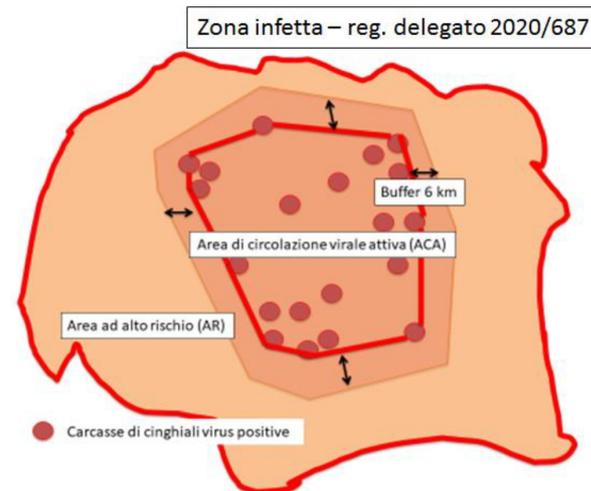
Movimenti di animali detenuti da stabilimenti situati nella zona soggetta a restrizioni	
Movimenti di animali detenuti verso stabilimenti situati nella zona soggetta a restrizioni	
Ripopolamento di selvaggina	
Fiere, mercati, esposizioni e altre manifestazioni in cui si assebrano animali detenuti , compresi il raduno e la dispersione di tali specie	
Movimenti di sperma, ovociti ed embrioni ottenuti da animali detenuti da stabilimenti situati nella zona soggetta a restrizioni	
Raccolta di sperma, ovociti ed embrioni di animali detenuti	Dal REGOLAMENTO 2021/1140 Deroghe nel REGOLAMENTO 2021/605
Inseminazione artificiale itinerante di animali detenuti	
Monta naturale itinerante di animali detenuti	
Movimenti di carni fresche, escluse le frattaglie, di animali detenuti e selvatici da macelli o stabilimenti per la lavorazione della selvaggina situati nella zona soggetta a restrizioni	
Movimenti di frattaglie di animali detenuti e selvatici da macelli o stabilimenti per la lavorazione della selvaggina situati nella zona soggetta a restrizioni	
Movimenti di prodotti a base di carne ottenuti da carni fresche di specie elencate da stabilimenti situati nella zona soggetta a restrizioni	
Movimenti di sottoprodotti di origine animale ottenuti da animali detenuti da stabilimenti situati nella zona soggetta a restrizioni, fatta eccezione per i corpi interi e le parti di animali morti	Letame, compresi le lettiere e il materiale da lettiera utilizzato
	Pelli, lana, setole e piume di animali
	Sottoprodotti di origine animale diversi dal letame, compresi le lettiere e il materiale da lettiera utilizzato, e da pelli, lana, setole e piume di animali



Gestione dei focolai nel selvatico

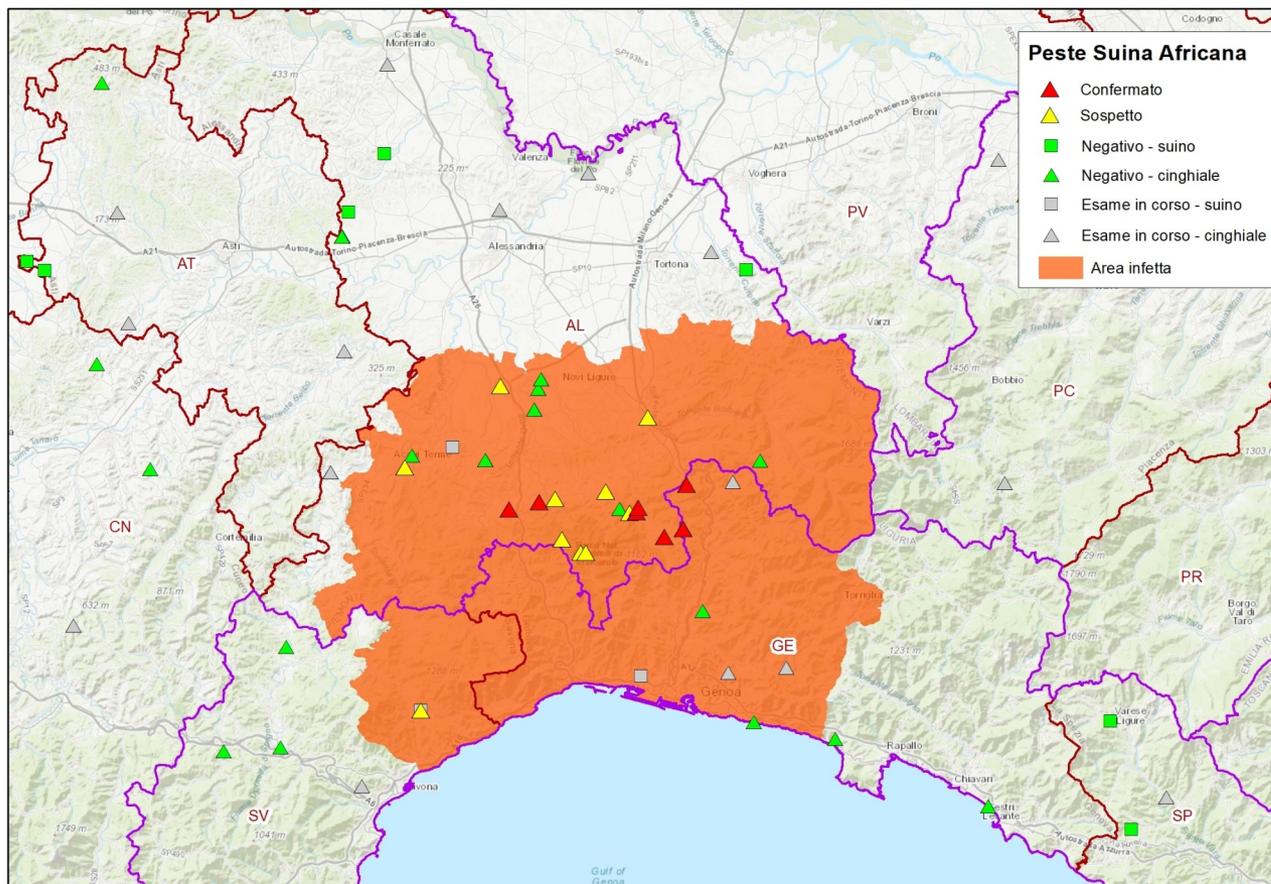
Delimitazione **Area Infetta**

- **area di circolazione attiva del virus (ACA)**, definita dalla linea congiungente le coordinate più esterne dell'area di ritrovamento delle carcasse
- **ulteriore area di 6 km di larghezza** che corrispondono al massimo home range annuale di un cinghiale maschio;
- **area ad alto rischio (AR)** rappresentata dalla rimanente porzione della zona ufficialmente infetta, delimitata da barriere geografiche sia naturali sia artificiali.



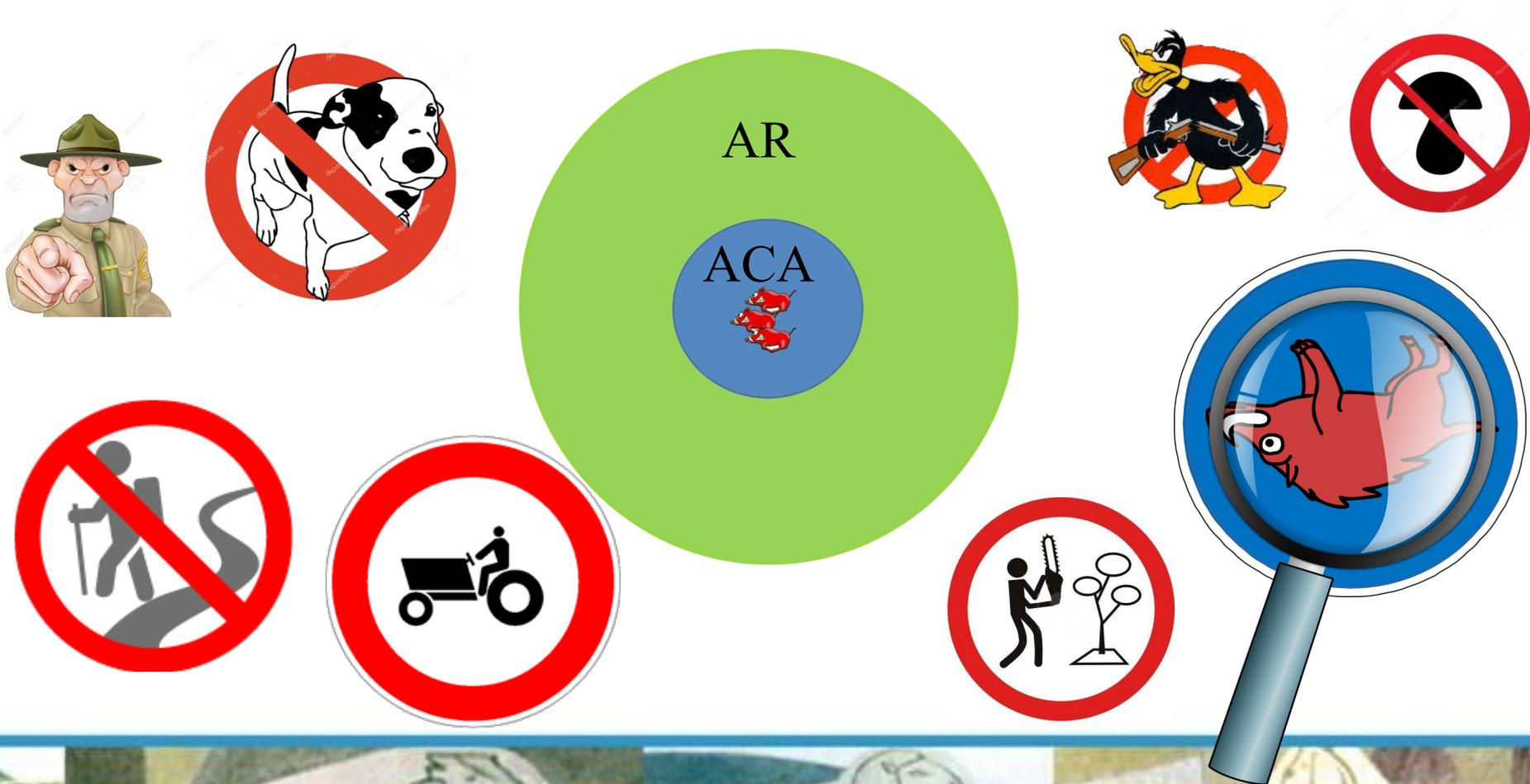
Gestione dei focolai nel selvatico

Delimitazione Area Infetta



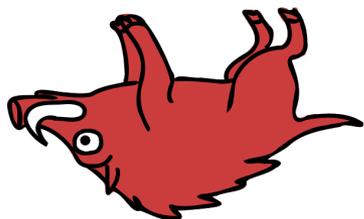
Gestione dei focolai nel selvatico

Area Infetta



Gestione dei focolai nel selvatico

Area Infetta



Ricerca delle carcasse: L'AC pianifica e realizza la continua ricerca attiva e rimozione delle carcasse.

Può partecipare il personale appositamente formato e sotto il controllo dei SV competenti per territorio.

Per ogni carcassa/parti di essa raccolte devono essere acquisite le seguenti informazioni:

- descrizione e coordinate geografiche del luogo di ritrovamento;
- stato della carcassa (fresca, decomposta, scheletrica, mummificata o resti);
- sesso (se è femmina indicare eventuale gravidanza), età e dimensioni dell'animale;



Gestione dei focolai nel selvatico

Area Infetta



Gestione delle carcasse: L'AC pianifica e realizza la continua ricerca attiva e rimozione delle carcasse.

Può partecipare il personale appositamente formato e sotto il controllo dei SV competenti per territorio.

Per ogni carcassa/parti di essa raccolte devono essere acquisite le seguenti informazioni:

- descrizione e coordinate geografiche del luogo di ritrovamento;

SCHEDA SINVSA

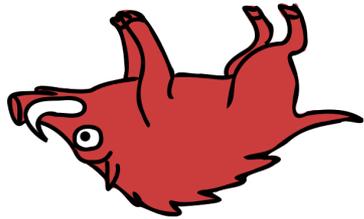
http://www.izsum.it/files/Download/512/-1/SCHEDA_CINGHIALI.pdf

...sca, decomposta,
...);
...entuale gravidanza),



Gestione dei focolai nel selvatico

Area Infetta



Gestione delle carcasse: smaltimento

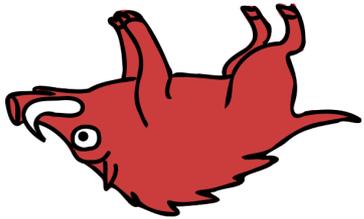
Il sistema ritenuto più sicuro è lo **stoccaggio in un edificio ad hoc identificato e situato all'interno della zona infetta** e il successivo **invio delle carcasse ad un impianto di rendering** con il quale devono essere istituzionalizzate collaborazioni preventive.

L'edificio deve essere organizzato garantendo il massimo livello di biosicurezza.



Gestione dei focolai nel selvatico

Area Infetta

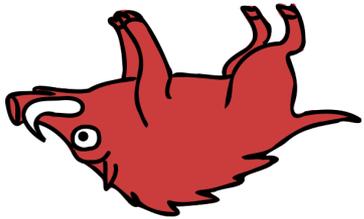


occaggio in un
l'interno della
carcasse ad un
devono essere
tive.
garantendo il



Gestione dei focolai nel selvatico

Area Infetta



Gestione delle carcasse: smaltimento

Il sistema ritenuto più sicuro è lo **stoccaggio in un edificio ad hoc identificato e situato all'interno della zona infetta** e il successivo **invio delle carcasse ad un impianto di rendering** con il quale devono essere istituzionalizzate collaborazioni preventive.

L'edificio deve essere organizzato garantendo il massimo livello di biosicurezza.

In alternativa, qualora non fosse possibile avviare le carcasse al rendering in adeguate condizioni di biosicurezza, è possibile ricorrere al **sotterramento (rivelatosi però inefficace e dispensioso)**



Gestione dei focolai nel selvatico

Area Infetta



In seguito ai risultati della sorveglianza passiva la **ACA** e la **AR** sono periodicamente aggiornate e il rimodulamento comunicato alla Commissione Europea.

Di solito in poco tempo la AR diventa la nuova ACA.

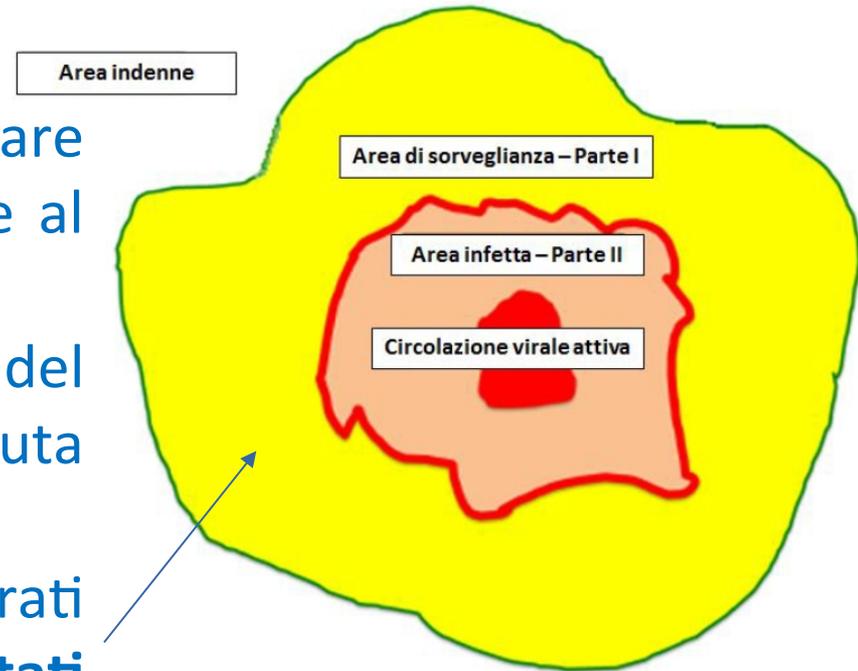
Per rallentare l'onda epidemica possono essere utilizzate, come altri paesi, (Belgio e Polonia) reti metalliche o elettrificate



Gestione dei focolai nel selvatico

Zona di Sorveglianza Addizionale

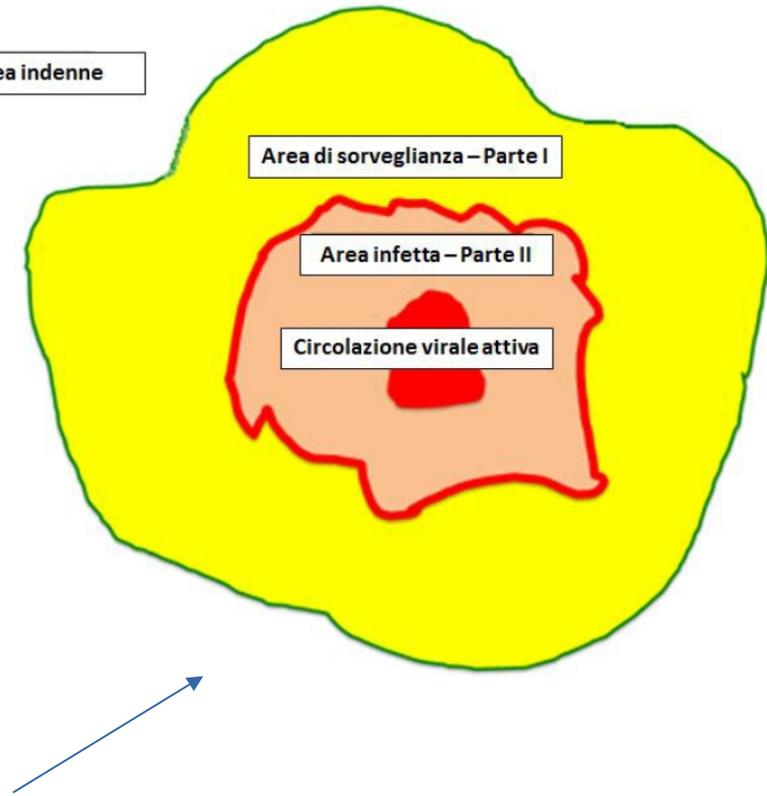
- **Sorveglianza passiva** per valutare l'eventuale diffusione dell'infezione al di fuori dell'area infetta;
- **attività di controllo numerico** del cinghiale in condizioni di assoluta biosicurezza;
- **tutti i soggetti** cacciati o catturati devono essere **testati** sierologicamente e virologicamente e smaltiti. **NO LIBERO CONSUMO.**



Gestione dei focolai nel selvatico

Area indenne

- Nell'area indenne la caccia al cinghiale si svolge come da normativa venatoria e senza alcuna restrizione;
- ingente sforzo di depopolamento da operarsi sia tramite cacciatori sia tramite operatori abilitati in dipendenza dell'organizzazione locale;
- un'efficace opera di depopolamento se vengono abbattuti il doppio dei cinghiali abbattuti normalmente durante l'attività venatoria.



Gestione dei focolai nel selvatico

Chiusura Focolaio

Le misure di controllo della malattia devono essere applicate fino allo scadere di un periodo di almeno dodici mesi dalla constatazione dell'ultimo caso di PSA nei suini selvatici della zona infetta.

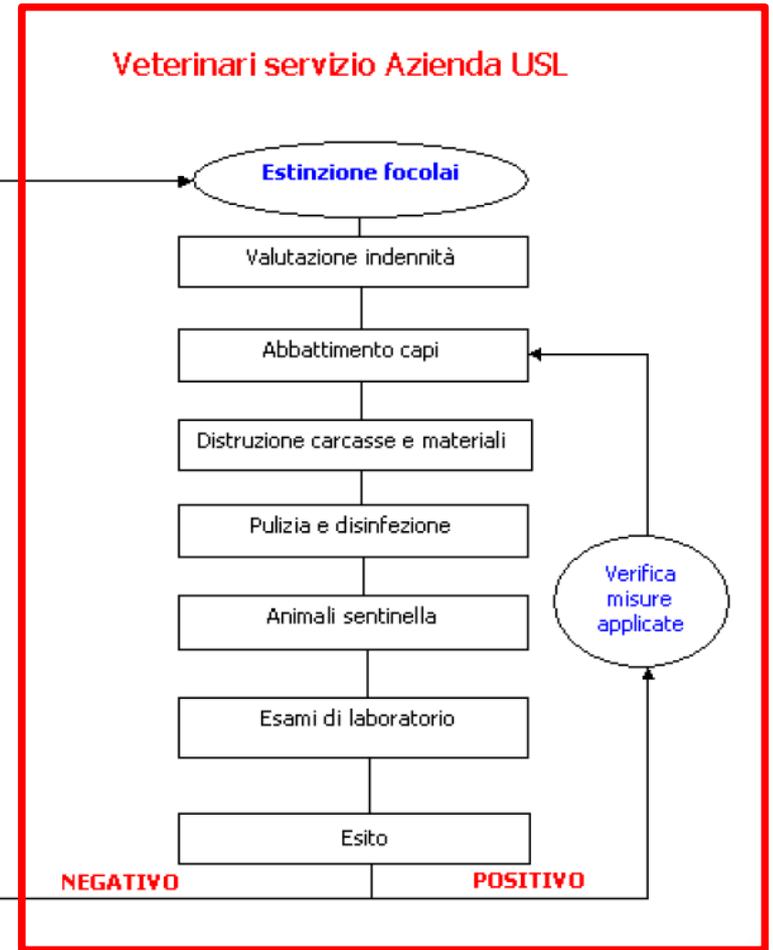
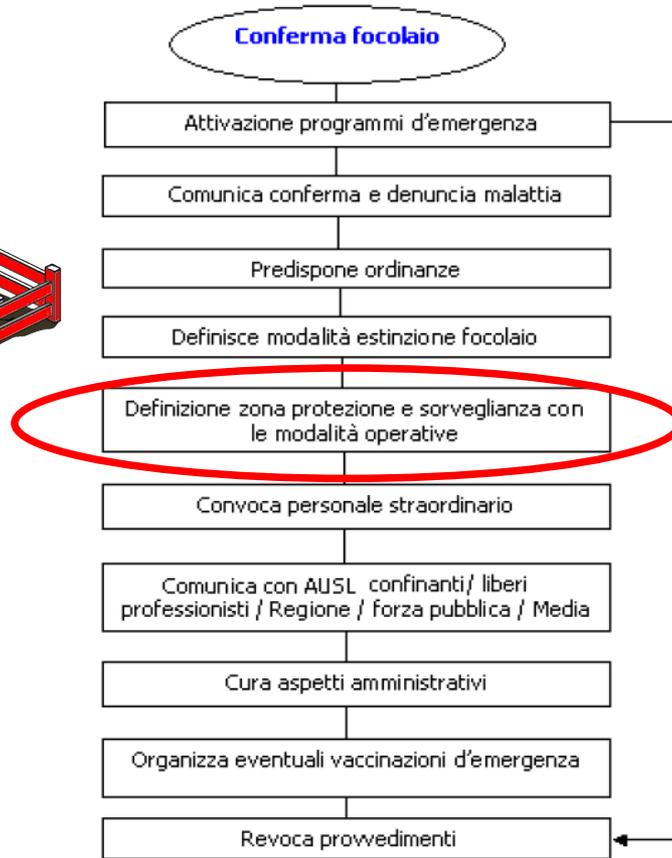


Gestione dei focolai nel domestico

Focolaio



Responsabile di servizio Azienda USL



Gestione dei focolai nel domestico

Focolaio

Reg. 2020/687:

- Abbattimento di tutti gli animali delle specie elencate detenuti;



Metodi ammessi nei suini

Metodo	Categorie di suini
Dispositivo a proiettile captivo penetrante (s)	Tutte
Arma a proiettile libero (a)	Tutte
Colpo da percussione alla testa (a)	Suinetti < 5 kg
Elettronarcosi con applicazione limitatamente alla testa (s)	Tutte
Elettronarcosi con applicazione di corrente testa e corpo (a)	Tutte
Esposizione a gas (a, s):	Tutte
<ul style="list-style-type: none"> – Biossido di carbonio ad alta concentrazione – Biossido di carbonio associato a gas inerti – Gas inerti 	
Esposizione a gas (a):	Suinetti
<ul style="list-style-type: none"> – Monossido di carbonio – Monossido di carbonio associato ad altri gas 	
Iniezione letale	Tutte

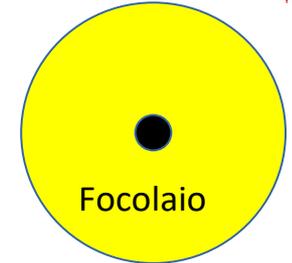
(a): abbattimento

(s): stordimento semplice



Gestione dei focolai nel domestico

Focolaio



- Prelievo e analisi di campioni dagli animali abbattuti;
- Prelievo e analisi di campioni di specie non elencate e se ritenuto necessario, loro abbattimento e distruzione;
- Ricerca dei vettori e disinfestazione dai roditori;



Gestione dei focolai nel domestico

Focolaio

- **Pulizia e disinfezione preliminari;**
 - i corpi interi o le parti degli animali, eventuali tessuti o sangue devono essere accuratamente raccolti, disinfettati e smaltiti in contenitori chiusi e a tenuta stagna;
 - non appena i corpi sono stati rimossi, superfici, attrezzature contaminate, il letame, compresi le lettiere e il materiale da lettiera devono disinfettate;



Gestione dei focolai nel domestico

Focolaio



- **Pulizia e disinfezione finali:**

- il letame allo stato solido e liquido, le lettiere e il materiale da lettiera sono sottoposti a trattamenti per inattivare il virus;
- Gli edifici, le superfici e le attrezzature devono essere accuratamente lavati e puliti e irrorati con disinfettanti.
- Dopo sette giorni gli stabilimenti devono essere nuovamente puliti e disinfettati.



Gestione dei focolai nel domestico

Focolaio

- Periodo di monitoraggio di 15 gg dopo pulizia finale;
- Ripopolamento con soggetti che:
 - non provengono da uno stabilimento soggetto alle restrizioni;
 - prima dell'introduzione nello stabilimento sono sottoposti a campionamento per esami di laboratorio per escludere la presenza della malattia con esito favorevole;
 - prelievo di campioni dai soggetti prima del ripopolamento;



Gestione dei focolai nel domestico

Focolaio

- Gli animali destinati al ripopolamento sono introdotti negli stabilimenti come segue:
 - a) in tutte le unità epidemiologiche e in tutti gli edifici dello stabilimento colpito;
 - b) di preferenza contemporaneamente o durante il periodo di monitoraggio calcolato a partire dalla data di introduzione del primo animale;
 - c) nel caso di stabilimenti di allevamento all'aria aperta o quando la disposizione di cui alla lettera a) è impraticabile, utilizzando animali sentinella



Gestione dei focolai nel domestico

Focolaio

- Visita e prelievo da parte di veterinari ufficiali tra 15 e 30 gg dal giorno del primo inserimento.
- Revoca dei provvedimenti



Gestione dei focolai nel domestico

Definizione **Zona di protezione (3 Km)**

Disponibile all'applicativo SIMAN-GIS

- L'autorità competente si assicura che i veterinari ufficiali effettuino almeno una visita presso tutti gli stabilimenti nella ZP il più presto possibile e senza ritardi ingiustificati (**prelievi se necessario**)
- impiegare adeguati mezzi di controllo di insetti, roditori e altri vettori all'interno dello stabilimento e intorno ad esso;



Gestione dei focolai nel domestico

Zona di protezione

- utilizzare adeguati mezzi di disinfezione agli ingressi e alle uscite degli stabilimenti;
- applicare appropriate misure di biosicurezza a tutte le persone in contatto con animali detenuti delle specie elencate o in entrata o in uscita dallo stabilimento nonché ai mezzi di trasporto al fine di evitare ogni rischio di diffusione;



Gestione dei focolai nel domestico

Zona di protezione

- conservare una documentazione relativa a tutte le persone che visitano lo stabilimento, e metterla a disposizione dell'autorità competente su richiesta;
- smaltire i corpi interi o le parti di animali detenuti delle specie elencate morti o abbattuti;



Gestione dei focolai nel domestico

Zona di protezione

Revoca

- Risoluzione del focolaio;
- comunque non prima di 15 gg dalla risoluzione del focolaio;
- in tutti gli stabilimenti che detengono animali delle specie elencate situati nella zona di protezione, gli animali delle specie elencate sono stati sottoposti, con esito favorevole, a esami clinici e, se necessario, a esami di laboratorio.



Gestione dei focolai nel domestico

Definizione **Zona di sorveglianza 10 km**

Disponibile all'applicativo SIMAN-GIS

I veterinari ufficiali effettuano visite a un campione di stabilimenti situati nella zona di sorveglianza che detengono animali delle specie elencate.



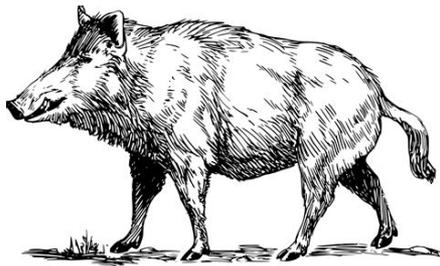
Gestione dei focolai nel domestico

Zona di sorveglianza 10 km

Revoca:

- nella zona di protezione sono state revocate le misure di controllo;
- comunque non prima di 30 gg dalla revoca della zona di protezione;
- un numero rappresentativo di stabilimenti che detengono animali delle specie elencate sono stati sottoposti, con esito favorevole, a visite effettuate da veterinari ufficiali.





grazie

